ANNO XXII. Venerdì, 8 Ottobre 1869. N. 279.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 42 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Devies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 7 ottobre

LA POLIZIA E LE SUE FUNZIONI

Un furto considerevole stato perpetrato a danno della cassa del ministero di grazia e giustizia, un altro anco più rilevante nei depositi del tribunale d'appello di Palermo, alcuni altri crimini audaci dei quali restarono ignoti gli autori, hanno fatta palese una certa mancanza di efficacia nell'ordinamento della nostra polizia che sarebbe inutile il volere, per ispirito di corpo, mascherare.

Cogli ordinamenti liberi l'ufficio di polizia si è *nobilitato*, ma si è perduto di *vista che*, senza certe funzioni, questa *istituzione* non presta più i servigi per cui è *instituita*. Noi abbiamo negli uffici della *polizia* degli egregi impiegati, dei dotti *scrittori* che possono scrivere dei volumi pregevolissimi sulla parte teorica e storica della loro professione; ma sono venuti mancando in modo sensibilissimo gli agenti effettivi, gl'investigatori dei fatti, per cui succede che i facinorosi ed i birbanti abbiano preso animo. I ladri e gli omicidi hanno poca paura di coloro che possono contare per filo e per segno come l'istituzione della polizia ebbe nascita e come essa agisce in tutti i paesi della terra; ma temono bensì di quegli più modesti agenti *che in* altri tempi sapevano fiutare le loro imprese, sorprenderli nei loro nascondigli, assicurarli in mano della giustizia perchè le disposizioni del Codice penale non fossero lettera morta.

Se non andiamo errati, noi abbiamo fatto nella organizzazione della polizia lo stesso errore che farebbe quel gran signore, il quale volesse mettere in cucina un erudito di gastronomia che avesse fatto dei libri per descrivere la parte scientifica del mestiere, ma che avesse schifo ad imbrattarsi le mani colle carni, col burro e col lardo. Ma senza metterci le mani, non si fanno nè polpette, nè intingoli, e così senza cacciarsi in mezzo alla canaglia non si potrà mai conoscere le loro abitudini, sorprendere i loro segreti, mettere le mani su coloro che per qualche grande impresa si sono illustrati.

Succede un fatto clamoroso, chi è che investiga?

Noi non lo sappiamo, ma abbiamo un gran timore che succeda così. Il questore lo comunica all'ispettore, questi al delegato, il delegato all'applicato, il quale, quand'anche se ne occupi, farà quello che potrà, come i cantanti quando sono indisposti. Delegati, ispettori, questori, forse giudicano incompatibile col loro decoro di imbrattarsi coi ladri, cogli assassini e colle spie, sentimento lodevole al certo, ma che non si combina [illegible]

Fould dal suo proposito. Gli altri banchieri associati in quest'affare potrebbero benissimo starsene senza Fould, ma essi comprendono che l'affare resterebbe alquanto pregiudicato col ritiro della principale casa bancaria.

Intanto io so che l'onorevole Digny, in caso disperato, ha invitato un certo grosso banchiere tedesco a recarsi in Firenze, onde vedere di fare un'altra operazione finanziaria. Tutto questo è della più scrupolosa esattezza.

— Oggi, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 7, si è varato dallo stabilimento dei fratelli Westerman, costruttori meccanici e navali di Sestri Ponente, un bastimento denominato *Liguria*, misto a vela e vapore ad ossatura di ferro e fasciato in legno, di proprietà del signor G. B. Lavarello di questa città.

— Sabato passato, scrive il *Sanremo* del 5, nelle ore pomeridiane, mentre che il signor duca di Galliera stava in compagnia del suo fittavolo nella sua tenuta la Lomellina posta fra Novi e Gavi, sentì l'esplosione vicina di due colpi d'arma da fuoco, per cui entrò nel sospetto che si volesse attentare alla vita di lui o del fittavolo.

Datane parte immediatamente all'autorità giudiziaria di Novi, venne spiccato mandato d'arresto in persona d'un camparo, che poco tempo prima era stato licenziato dal suo servizio. Il mandato d'arresto venne eseguito nella stessa notte in Gavi, nè sappiamo con quanto fondamento.

— Questa mane, scrive la *Gazzetta di To-*

Si dice che anche altra volta la polizia investigante era fatta dai capi delle guardie e dei reali carabinieri, ed è vero; ma a stimolare lo zelo di questi agenti eravi altra volta quella specie di responsabilità che a loro si lasciava in questa materia, mentre adesso che si vedono coperti da questo lusso di stato maggiore negli uffici, non hanno stimolo alcuno a mostrarsi zelanti ed attivi.

Noi non indovineremo forse tutte le ragioni perchè questi guai succedono; ma è certo che con una polizia ben fatta un misfatto di grande importanza, che abbia destato molto clamore, che sia stato commesso in modo scandalosamente audace, non deve restare impunito. È una sfida che i malandrini gettano in faccia all'autorità di pubblica sicurezza, e che questa lascia cadere. Abbiamo visto più volte in questi casi l'autorità di pubblica sicurezza arrestare tre, quattro persone anche quando si sa che l'autore fu una persona sola, mostrando così di non essere guidata da alcun lume, ed aggiungendo tenebre a tenebre. Dopo qualche tempo, quando l'impressione del fatto è passata, gl'individui arrestati si dimettono dal carcere, e se si dimanda di quel tal furto, di quell'omicidio, si risponde che non si è scoperto nulla.

Ed è così infatti, con che resta però scoperto che la polizia, o pel modo con cui è organizzata, o pel personale ond'è composta, non corrisponde pienamente alla sua missione.

Nella *Gazzetta di Venezia* del 6 corrente si legge:

Ieri, S. M. l'imperatrice Eugenia convitò a pranzo il ministro Nigra, il principe Giovanelli ed il conte Arese, indi alla sera, alle 8, venne festeggiata da una piccola serenata della Compagnia così detta dei Pittori, la quale cantò varie canzoni nella laguna in prossimità del yacht imperiale e non già a bordo di esso, come dicevasi prima. Indi l'imperatrice recavasi nel più stretto incognito a fare un giro per la Piazza di S. Marco e soffermavasi al caffè Florian, ma, tosto riconosciuta, ritornava sul yacht dopo le dieci, in uno degli usuali battelli da traghetto della Piazzetta. Ivi ebbe la sorpresa di altra più eletta serenata, nella quale, nell'oscurità della notte e nel più perfetto silenzio della laguna i prof. Cesare e Maria Trombini sul violino, prof. Malipiero sul *melodium*, e prof. Francesco Trombini sul piano, suonarono alcuni pezzi, fra i quali l'*Ave Maria* di Gounod, un'aria dello Stradella ridotta a quartetto, ed una fantasia sul *Miserere* del *Trovatore*, composta dallo stesso Trombini. Quella musica, eseguita con quell'inarrivabile perfezione ch'è propria di que' valenti artisti, produceva un effetto incantevole, e riproduceva la sensazione di quelle notti veneziane, che sono tanto descritte da' romanzieri. Applausi vivissimi partirono dall'alto del yacht, onde il pezzo dello Stradella venne replicato.

Questa mattina poi, alle ore 9, l'imperatrice visitava il Museo civico Correr, accompagnata dal suo seguito e dal principe Giovanelli, il quale le presentava il conte Andrea Morosini, patrono, ed il cav. Nicolò Barozzi, direttore del Museo, i quali più tardi furono invitati al *déjeuner* [illegible] unitamente

nome e l'abitazione del sacerdote.

Ciònonostante la questura istessa riusciva oggi a rintracciare la casa di costui, a sorprenderlo ed assicurarlo, nella persona di Jannuzzi Giacinto Lorenzo da Paternopoli, il quale finora si è reso a metà confesso.

Si stanno facendo pratiche per iscoprire altri soggetti complicati nel fatto in parola ed in altri simili compiuti dallo stesso prete.

— In data del 30 settembre, il *Nuovo Periodo* di Catanzaro reca le seguenti notizie:

Il gerente della *Luce Calabra* venne arrestato per mandato dell'autorità giudiziaria.

Il brigante Esposito, che fu ferito e catturato dai fratelli Greco di Vincolise e dai loro dipendenti, e che sebbene ferito evase dal carcere di Taverna, si è dato di nuovo a scorrere le nostre campagne, e per vendetta uccise testè uno dei guardiani dei fratelli Greco.

Dallo stesso Esposito e dai briganti di Sorbo venne ricattato il giovane Giuseppe Staglianò pel quale chiedono l'enorme taglia di trentamila ducati, somma a cui non ammonta tutta la fortuna della famiglia Staglianò.

Il corriere postale partito il giorno 24 settembre da Napoli per Calabria, arrivato oltre Castrovillari, fu sorpreso dai briganti ed ebbe svaligiate le corrispondenze. Furono abbruciati taluni processi che venivano con quel corriere, ed i privati soffrirono pure qualche danno per effetti che furono depredati.

Carbon fossile di Borgotaro. — Ci scrivono da Parma, 5 ottobre:

Molto si è già parlato di questo combustibile, delle sue qualità, della sua potenza ca-

Più tardi S. M. fu a visitare la chiesa e l'archivio dei Frari, e la scuola di S. Rocco. Sappiamo che al pranzo d'oggi è invitato il senatore prefetto.

La partenza è decisamente fissata per domani mattina alle 9 e 1/2.

S. M. l'imperatrice ad ogni occasione si esprime nel modo più lusinghiero per Venezia ed è contentissima del contegno e dell'amabilità della popolazione, la quale dà continua prova di sapere che il più grande amico dell'Italia in Francia è l'imperatore Napoleone.

LA CANDIDATURA DEL PRINCIPE TOMASO

Leggiamo nel *Times* del 4:

È scorso più di un anno dacchè Prim, Serrano e Topete, autori della rivoluzione di settembre, dopo aver rovesciato la dinastia borbonica, non essendo andati d'accordo fra loro rispetto alla scelta d'una nuova dinastia, decisero di aggiornare questa quistione finchè essa potesse venir proposta legalmente alla nazione ovvero ai suoi rappresentanti, ai quali doveva incombere il dovere di determinare la nuova forma di governo e di nominare il futuro capo dello Stato. Il tempo passava ed il governo provvisorio fu costretto a dipartirsi dalla sua massima di differire tutto, dovè pubblicare la sua legge elettorale, far eleggere i deputati in mezzo alla commozione prodotta dai tumulti di Cadice e di Malaga ed influire sulle Cortes in modo da ottenere una considerevole maggioranza in favore d'una monarchia democratica. Il primo dei due problemi è stato quindi già sciolto; ma la quistione della scelta della persona del monarca fu differita nuovamente e si faceva supporre che sarebbe sciolta spontaneamente per iniziativa parlamentare.

Ma anche questa volta gli uomini a capo del governo in Spagna abbandonarono il loro progetto primitivo, ed in un Consiglio di ministri tenuto martedì a Madrid sotto la presidenza del reggente Serrano, è stato deciso di proporre alle Cortes, come candidato al trono vacante, Tommaso Alberto Vittorio, duca di Genova, nipote di Vittorio Emanuele re d'Italia, giovane principe che ha 15 anni e 7 mesi e che si trova ora al collegio di Harrow, in casa e sotto la cura particolare del signor Matthew Arnold, dove il reale giovanetto è molto amato per la sua diligenza e buona condotta tanto dai suoi maestri come dai suoi condiscepoli. Questa proposta, a quanto pare, è stata portata davanti ad una Commissione delle Cortes per l'esame preliminare, e, benchè le ultime notizie ci facciano supporre che essa avrà degli avversarii, non v'è però dubbio che una maggioranza bastante, una maggioranza di due terzi, come la vorrebbe, dicesi, la famiglia del giovane principe, si dichiarerà in favore della scelta del governo.

Appunto perchè gli uomini, i quali sono ora a capo degli affari di Spagna, hanno sempre avuto una maggioranza nelle Cortes e nel paese, è da deplorarsi ch'essi abbiano perduto tanto tempo prezioso prima di adottare una risoluzione e che abbiano adottata poi quella di scegliere un minorenne per loro re. Si può osservare che la loro scelta non ha neppure il merito dell'originalità; perchè il duca di Genova, al pari del duca d'Aosta suo cugino, di tutti i principi della casa di Braganza, il principe Napoleone ed il duca di Montpensier furono portati un centinaio di volte come candidati, ufficiosamente se non ufficialmente, e si aveva persino rinunziato ad eleggere il duca di Genova, per la ragione plausibile che la Spagna ha bisogno d'un sovrano che regni e governi, e che se fosse stato accettabile un minorenne, non v'era nessuna ragione per involgere nell'ostracismo a cui è stata condannata sua madre, anche il principe delle Asturie [illegible]

Un canard telegrafico. — La *Neue Freie Presse* smentisce il proprio telegramma sul rinvenimento dello scheletro di un gesuita probabilmente morto di tortura, avvertendo che fu rinvenuta soltanto una cassa contenente ossa di uomini, di animali e sassi, che si presumono colà raccolte, dopo l'escavo di qualche fossa quando furono soppressi i gesuiti.

Naufragio. — L'*Avenir National* del 4 scrive, che il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto il seguente biglietto stato trovato in una bottiglia raccolta sulla spiaggia di Biarritz il 25 settembre decorso:

« *Artemisia.* — In vista di Douvres, — noi « coliamo a fondo. — Addio, parenti ed amici! « — 17 agosto 1869. »

Nomi comuni. — Consultando il *London-Directory*, ch'è l'*Almanacco dai cento mila indirizzi* di Londra, un redattore della *Liberté* potè convincersi che il casato più comune in quella gran metropoli è quello di Smith.

Infatti il *London-Directory* constata che, a Londra vi sono: 1500 Smith, 720 Brown, 720 Jones, 704 Clark, 643 Williams, 560 Davies, 458 Johnson, 345 Taylor e 300 Robinson.

Domanda lecita ed onesta. — L'altro giorno, scrive il cronista del *Paris*, in una conversazione, nella quale tutti parlavano del delitto di Pantin, fuvvi un tale che domandò:

— Quante azioni virtuose bisognerebbe compiere per fare tanto chiasso quanto ne fece Traupmann col suo massacro?

A quella domanda nessuno seppe rispondere.

si crede siano, dapprima il colloquio del generale Prim coll'imperatore Napoleone e quindi l'attitudine allarmante del partito repubblicano, che si rivelò nell'assassinio di Tarragona e nell'insurrezione di Barcellona.

Il nome d'un re effettivo, qualunque sia la sua età e la sua patria, farebbe cessare ogni pretesto a turbolenze repubblicane, e siccome un Orléans sul trono di Spagna sarebbe, a quanto pare sia stato detto a Prim, una spina nell'occhio dell'imperatore dei francesi, sono svanite le ultime speranze dei partigiani del duca di Montpensier. Siccome infine anche i principi Ferdinando e Luigi di Portogallo respinsero la proposta del trono spagnuolo, non rimanevano che i principi italiani. Ma uno di questi principi, il duca d'Aosta, che ha 24 anni ed una volontà propria, ha già rifiutato esplicitamente. Non restava quindi altri che il duca di Genova, e così la corona spagnuola, dopo essere stata offerta invano a moltissime corti per un anno, sta per essere collocata definitivamente sul capo d'un ragazzo della scuola di Harrow.

Se Prim e Serrano raggiungeranno, com'è probabile, il loro intento, non si sa che cosa avranno ottenuto, se si eccettua il sacrifizio d'un giovane ed intelligente principe. Nessuna nazione più della Spagna conosce i mali che derivano dall'età minorenne d'un sovrano; la Spagna, che trentasei anni or sono, salutò una bambina di tre anni per sua regina, e che, dieci anni più tardi, la dichiarò maggiore d'età, il che non impedì che fosse lacerata dalla guerra civile prima e dopo quell'epoca; in un paese nel quale Isabella II ha avuto la facoltà dalle Cortes di regnare a 13 anni, senza dubbio Tommaso I può pretendere di regnare a 15, colla circostanza però, che per quanto siano stati gravi i disordini in Ispagna nel 1843, la disorganizzazione è andata da quell'epoca sempre crescendo ed ha raggiunto il suo apice nel 1869. Benchè il trono sia stato vacante dopo la rivoluzione di settembre, non si può però affermare che la Spagna sia rimasta senza re, perchè per un anno fu governata più o meno assolutamente da un triumvirato, o piuttosto da un uomo soltanto, cioè, da Prim, il quale aveva a sua disposizione l'esercito, il solo elemento di governo in quello sfortunato paese. Avendo al suo comando l'esercito, Prim può esigere tutte le prerogative dell'autorità suprema da un reggente, ovvero da un principe di sua scelta.

Le basi del potere di Prim sono però poco sicure, poichè Espartero, Narvaez ed O'Donnell hanno sperimentato molte volte quanto sia facile che questo esercito divenga un'arme contro coloro stessi che lo maneggiano. Niente di più naturale che Prim cerchi di celare il suo potere dietro una sembianza di re, ma crediamo ch'egli s'illuda grandemente sulla influenza che può esercitare il semplice nome di re; egli non ha pensato abbastanza all'antipatia degli spagnuoli per tutto ciò ch'è forestiero; al loro amor proprio ferito per il rifiuto di tanti principi. È stata l'irriverenza al nome reale che disgustò il principe Amedeo dal diadema spagnuolo e non trascorrerà molto tempo prima che il principe Tommaso pure venga a sapere quanto sia stato trascinato nel fango il suo nome. Un sovrano forte ed intelligente potrebbe ristabilire la sua influenza, ma un principe di 15 anni non può farlo certamente.

Per coloro che conoscono la Spagna è una cosa certa che l'incoronazione di Tommaso I non sarebbe un rimedio ai suoi mali. E con tale convinzione sembra duro che un principe il quale promette bene, sia sagrificato ciecamente e senza compassione. Si riflette alla sorte dei due successivi re di Grecia, alla posizione del principe di Romania, alla fine dell'imperatore del Messico, e si è stupiti che si voglia far salire sul trono un re in un paese in rivoluzione.

Si prova raccapriccio pensando a quel fanciullo che lascia la quiete di Harrow per aggirarsi nelle sale silenziose e deserte del palazzo reale di Madrid [illegible]

[illegible] anticipazioni milione 1. Diminuzione nel numerario 3 4/5; nel portafoglio 61 1/4; nei biglietti 34 3/5; nel tesoro 17; nei conti particolari 18 2/5.

Parigi, 7. — Un articolo di Ernesto Picard pubblicato nell'*Electeur Libre* consiglia di aspettare e di accettare la convocazione del Corpo legislativo pel 29 novembre.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 7 8.bre

	6	7
Rendita francese 3 %	71 25	71 42
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	53 25	53 16
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	517 —	515 —
Obbligaz. » »	237 —	238 50
Ferrovie Romane	49 —	48 —
Obbligaz. »	129 50	130 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	149 50	150 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali	157 *	157 —
Cambio sull'Italia	4 3/8	4 3/4
Credito Mobiliare francese	215 —	213 —
Obblig. della Regia tabacchi	425 —	422 —
Azioni »	623 —	628 —

Vienna 7

Cambio su Londra . . . . . . — —

Londra, 7

Consolidati inglesi 93 3/8

(*) *Coupon stacc.*

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente.*

aiuto e di appoggio in quella voragine di violenza e d'intrigo rivoluzionario. Questa proposta, lo sappiamo, è stata respinta risolutamente dal governo e dalla nazione italiana, ha trovato qualche favore soltanto presso lo zio del fanciullo, il Re Vittorio Emanuele, un sovrano che il mondo conosce per tutt'altro che ambizioso e che meglio d'ogni altro mortale sa quanto possa divenire intollerabile il peso d'una Corona anche quando è stata accettata nelle circostanze più favorevoli, e quanto sia effimera ed ingannevole la popolarità di un monarca anche se si è guadagnato il titolo di *Re Galantuomo*, e se è salito sul trono non solo per la volontà di due terzi, ma per quella unanime di tutta la nazione.

Dall'egregio amico nostro, il deputato Finzi, riceviamo la seguente:

Egregio collega ed amico!

La lettera del generale Nunziante, comparsa ieri nell'*Opinione*, mi desta quella che io considero la più legittima delle suscettività, di voler essere leale ad ogni costo e sempre, poichè lascerebbe supporre ch'io avessi affermato sul suo conto ciò che non posa sul vero, e ch'è la pura e schietta verità.

Permettimi un verso di replica.

E sia pure, deploriamolo assieme d'essere trascinati a controcuore in una china di intemperanze, di intempestive rivelazioni, e di dover fare della storia severa ed irriguardosa, mentre ancora non ponno dirsi eliminate affatto tutte le relazioni col passato tanto diverso dal presente, e mentre gli spiriti sono agitati dalle passioni vivaci, ed i giudizi ne riescono inconsulti ed incontinenti; deploriamola pure questa asperrima necessità dei tempi, ma la verità, se deve essere detta, resti però invariabilmente vera.

E primamente mi occorre di confermare al valente generale Nunziante che io non immaginai scrivendo che il conte di Cavour « aveva ben agito *guadagnandolo* alla causa della rivoluzione, » poichè mi trovo d'accordo con lui nel dire che egli s'era preso disgusto del governo borbonico; s'era rifatto *semplice cittadino;* era uscito d'Italia fissando stanza in Berna quando si agitavano le ultime sorti del Napoletano, e non v'era rientrato che ad eccitamento del conte di Cavour, ed aveva accolto nell'animo, stringendogli la prima volta la mano (sono sue dichiarazioni) il convincimento che era « inevitabile la scelta fra la grandezza d'Italia personificata nel Re Vittorio Emanuele, e l'opera rea dei suoi nemici. »

Non confessa egli medesimo d'essere stato *guadagnato* in quel punto alla rivoluzione che si stava compiendo in Italia?

Per certo non vorrà il generale Nunziante attribuire all'espressione *guadagnato* un senso che ripugna all'uso più consentito della lingua, alla urbanità che deve conoscermi, ed alla onestà che non può essere un vanto nè di lui nè di qualsivoglia uomo civile, comunque ne avvenga dell'ingombro di fango che momentaneamente ci impaluda!

Non seppi mai, non penso, nè credo che il conte di Cavour prefinisse al generale Nunziante una determinata azione quando lo spinse a rientrare in Napoli clandestinamente nell'estate 1860. Il conte di Cavour facendovelo ricondurre con un espresso battello-vapore dello Stato non s'era fatto certo se non che

TEATRI DEL 7 OTTOBRE

ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda.* — Ballo: *Estella.*

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Tutti in maschera.* Ballo *L'ultimo degli Incas.*

LOGGE. Comédie: *Le Père de la debuttante.*

NICCOLINI. Commedia: *La satira e Parini.*

esercitata nei modi di cui era capace, e nell'ambiente di influenza per cui valeva.

Quanto potè egli iniziare fu detto, nè giova smentirlo sotto aspetto di voler tributare alla militare fedeltà — che non poteva più per lui riuscire violata, dacchè n'aveva diggià spezzato ogni vincolo — facendole perfino il sagrifizio di quella parte di gloria rivoluzionaria che gli compete, e che non deve mai venir tempo di mostrarsene poco teneri.

Lo voglia riconoscere, il generale Nunziante, che è bello l'onore militare; che è bella la devozione al principe che ci diede una spada; e che non è men bella la gloria di aver adoperato a redimere di tirannia il proprio paese e sollevarlo a potente unità nazionale.

La lettera del conte Cavour del 7 settembre 1860 dev'essere vera dopo che era caduto infruttuoso il lavoro d'ogni precorsa iniziativa, e che gli avvenimenti s'erano svolti per diversa via: altrimenti non potrebbe avere senso alcuno.

Non mi richieda adunque l'illustre generale le testimonianze d'un fatto che certamente l'onora nella coscienza di cittadino, che ha messo la sua virtù a togliere di servaggio la propria patria, e che di viltà non avrebbe mai potuto acquistare significanza se non nel linguaggio e nel giro di idee degli strumenti ciechi e devoti al più abbietto dispotismo.

Quanta fatica non durano mai gli spiriti di questo nostro paese a mettersi in equilibrio!.... Fa mostra taluno di temere non sia troppo d'essersi fatto anche un solo momento rivoluzionario: io temo che il periodo della rivoluzione non sia per anco chiuso: temono altri che non abbia a chiudersi troppo tosto. E chi si troverà poi nel possesso del vero?.....

Addio di cuore.

Canicossa di Marcaria, 5 ottobre 1869.

Aff.mo tuo
Dott. GIUSEPPE FINZI, *dep.*

LA FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha la seguente corrispondenza da Berna 30 settembre:

« La Conferenza del Gottardo tenne ieri una seduta, la prima (se non m'inganno) dopo il ritorno della Commissione tecnica, la quale, come è noto, ha fatto i suoi studi sul terreno. Per quanto io sento, questa seduta della Conferenza fu importante ed ha fatto procedere la quistione di un gran passo; in altre parole, la Conferenza ha ultimato tutto che si riferisce alla parte tecnica, ed ha adottato il tracciato da seguirsi, stabilendo delle condizioni per le rampe, le curve ecc. Intorno a tutti questi importanti punti si è messa d'accordo, e non resta più che di intendersi sul programma finanziario.

« Intorno a questa parte del còmpito della conferenza nulla ancora si sente, e si può soltanto osservare, che i deputati delle potenze si contengono nel massimo riserbo. Ciò si comprendeva naturalmente sinchè non erasi d'accordo sulla quistione tecnica; ma ora è giunto per ciascuno il momento di scoprire le proprie carte, e presto si saprà a che si possa attenersi. Persone che sono in istato di essere ben informate credono, che per la fine della prossima settimana il tutto potrebbe essere ultimato.

« In aspettazione di ulteriori schiarimenti, vi annuncio ciò che ritengo più importante nelle risoluzioni state prese sulla quistione tecnica. Il programma finanziario dell'impresa del Gottardo, elaborato dal Comitato e già pubblicato dai giornali, fondava la proposta delle così dette linee alpine sul progetto del signor ingegnere Koller, che per alcuni tratti ammetteva un'ascesa massima del 50 0[0, e per l'esercizio l'impiego di un nuovo sistema (Fell od Agudio). Ora, se io sono ben informato, la Confederazione avrebbe modificata questa disposizione e risolto che non debbano esservi salite maggiori del 25 0[0; è questa la massima attualmente ammessa per le ferrovie che conseguenza un prolungamento del tracciato, oppure la costruzione di speciali opere d'arte, quindi produce un aumento delle spese di costruzione. La risoluzione della Conferenza pertanto ammette un aumento di circa 12 milioni nella spesa presunta; all'incontro poi si è rinunciato alla costruzione degli accessi del grande tunnel prima del suo compimento, e per tal modo si avrà un risparmio negli interessi, per il quale sarà compensato l'aumento della spesa per il prolungamento dei tronchi.

« Il risultato finale sarebbe di ottenere, senza spese maggiori, una strada che sarebbe costruita nelle migliori condizioni per la facilità e l'economia dell'esercizio. La risoluzione della Conferenza mi sembra giustificata, e prova che la quistione è studiata a fondo. »

La Società politica di Coira ha risolto di tenere, sabato, 2 ottobre, nel Casino, una pubblica adunanza, per provvedere ai modi di difendere con energia il diritto legale nella quistione della strada dello Spluga. Saranno inoltre invitati tutti i comuni del Cantone ad aderire alla risoluzione da prendersi, dimostrando in una generale manifestazione di popolo alle autorità federali, che la ferrovia dello Spluga non è soltanto una quistione ferroviaria, ma anche una quistione popolare.

NOTIZIE ESTERE

L'*Avvenire d'Egitto* del 25 settembre ci reca particolari sul solenne ricevimento fatto a S. A. R. il principe Amedeo in Alessandria. Non consentendoci lo spazio di riprodurre per esteso quei ragguagli, ci limitiamo a darne un sunto:

Il 25 a mezzogiorno preciso, S. A. R. riceveva nelle sale del consolato generale d'Italia il corpo consolare. Facevano corona al principe il commendatore De Martino console generale d'Italia col personale del consolato e S. E. Pini bey, incaricato dal vicerè di fare gli onori per l'Egitto al principe.

Dopo il corpo diplomatico e consolare furono ricevuti dal principe i giudici assessori.

Quindi la deputazione del commercio italiano ebbe l'onore di complimentarlo ed il signor Rinaldoni lesse un discorso nel quale esprimeva la gioia della colonia italiana di poter salutare il figlio di Vittorio Emanuele; e concluse il suo patriottico discorso con un evviva all'Italia ed al Re. Alla deputazione del commercio fece seguito quella della stampa, degli avvocati e della società operaia.

S. A. R. ricevette infine un numero eletto di cittadini e s'informò minutamente delle condizioni della colonia e del paese. Finito il ricevimento S. A. R. si ricondusse a bordo accompagnato dal commendatore De Martino.

Lo stesso giornale in data del 28 annunzia che il commendatore Aghemo, capo del gabinetto particolare di S. M. il Re d'Italia, fu ricevuto al Cairo da S. A. il Kédivé.

Egli presentò al principe ereditario le insegne del gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia, accompagnandole con augurii di felicità pel principe e per l'Egitto. Il principe rispose ringraziando ed incaricò il commendatore Aghemo di esprimere a S. M. i sentimenti della sua gratitudine per l'attestato di stima e simpatia inviatogli. Assistevano alla cerimonia i ministri e gli afficiali e funzionari di S. A il Kédivé e del principe ereditario, in grande uniforme.

Il commendatore Aghemo è rimasto soddisfattissimo della cortese e benevola accoglienza a lui fatta.

Ecco, secondo la *Correspondance du Nord-Est*, i particolari del soggiorno dell'imperatrice Eugenia a Costantinopoli:

« Appena l'imperatrice sarà entrata nel Bosforo, il sultano andrà a bordo dell'*Aigle* a darle il benvenuto e la condurrà al palazzo di Beylerbey.

..., giovedì, S. M. si recherà a Stamboul per visitare la moschea di Santa Sofia e gli altri monumenti.

« La sera essa assisterà ad un pranzo di gala al palazzo di Dolma Baghtchè ed in seguito ad una rappresentazione al teatro di Naum.

« Venerdì, 15 ottobre, S. M. tornerà a Stamboul per veder passare il corteggio del Selamlik che avrà luogo a Sultan Ahmet e continuerà la sua visita ai principali monumenti della capitale.

« Sabato, 16 ottobre, il sultano offrirà a Sua Maestà lo spettacolo di una rivista a Hunkiar-Iskelessy e, la sera, vi sarà un'illuminazione generale del campo e gran pranzo all'ambasciata di Francia.

« Domenica, 17 ottobre, l'imperatrice assisterà ad una messa solenne alla cattedrale armeno-cattolica di Pera, e la sera, essa pranzerà al palazzo imperiale di Dolma Baghtchè. L'imperatrice lascierà Costantinopoli domenica, 18 ottobre. »

Scrivono da Roma alla *Correspondance Havas*:

« Si sta preparando un appartamento per monsignor Darboy che non scenderà all'ambasciata come nel 1867.

« Il Papa espresse la sua piena soddisfazione, avendo saputo che l'arcivescovo di Parigi non aveva approvata la lettera del padre Giacinto, ma che egli la deplorava più di tutti.

« Corre voce che il generale dei Carmelitani, temendo che l'ex-frate non ceda alle offorte brillanti dei protestanti, chiede che si regolarizzi la sua posizione nel più breve spazio di tempo col mezzo di un rescritto di secolarizzazione.

« A ciò il Vaticano obbietterebbe che egli abbandonò indebitamente il suo convento ed il suo abito e che prima che possa trattarsi di trasformarlo in prete secolare è indispensabile che egli rientri nel primo ed indossi l'altro e si sottometta alla penitenza canonica da infliggersi in simili casi. »

La *Liberté* di Parigi dice che il signor di Schweinitz, plenipotenziario prussiano a Pietroburgo, sostituirà il signor di Werther quale ambasciatore di Prussia a Vienna.

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal generale Prim alle Cortes spagnuole, e che tende a sospendere certe garanzie costituzionali:

« Sono sospese, fino a che duri l'insurrezione a mano armata, le garanzie contenute negli articoli 2, 5 e 6 e paragrafi del 17 della Costituzione.

« Il governo è autorizzato a dichiarare lo stato d'assedio in tutte quelle parti di territorio che crederà conveniente.

« Il governo renderà conto alle Cortes dell'uso che avrà fatto questa legge, dopo che la insurrezione sarà stata repressa.

« Gli articoli sospesi consacreranno l'inviolabilità personale, l'inviolabilità dei terreni e domicilii, la libertà del soggiorno nei vari paesi, la libertà di parola, di stampa, di riunione, di associazione e di petizione. »

La *Gazzetta di Madrid* del 4 pubblica notizie, secondo le quali l'insurrezione sarebbe in decrescenza.

Le Cortes hanno votato ringraziamenti ai volontari di Madrid per la loro patriotica condotta.

La città di Reuss, che si era pronunziata contro il governo, si è spronunziata (*despronunciado*).

Le altre bande fuggono all'avvicinarsi delle truppe, dopo avere però messo a taglia le persone ricche della città.

A Valls gl'insorti commisero ogni genere di eccessi. Essi furono respinti dal popolo e dalle truppe, che fecero loro provare perdite sensibili.

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

... del 29 novem- ... gislativo, produsse cattiva impressione. Parve in generale che l'aver fissato una data così lontana fosse una specie di provocazione, giacchè il paese ha bisogno che si provveda sollecitamente ai suoi affari. L'imperatore, secondo alcuni, volle reagire contro la pressione che si vorrebbe esercitare. Gli viene perfino attribuita la seguente frase: Non voglio lasciarmi *embèter* dal signor Raspail. Un'altra ragione contribuì a fare stabilire quella data. L'imperatrice, che aveva tanto a cuore, prima della sua partenza, di assistere al Consiglio de' ministri in cui sarebbe decisa la convocazione, aveva fatto promettere dall'imperatore che quella solennità non avrebbe luogo prima del suo ritorno, che non sarà prima del 27, sebbene essa non vada a Gerusalemme.

Le opinioni sono divise su ciò che si dovrà fare il 26 ottobre. Il governo pare assai tranquillo. Tre o quattro deputati soltanto sembrano fedeli all'appuntamento.

Questa mattina comparve nel *Rappel* un appello all'insurrezione, ma i democratici del colore del *Siècle* e dell'*Avenir National* biasimano assai queste provocazioni che hanno il doppio inconveniente di farli considerare quasi come traditori rispetto agli esaltati del partito, e di giovare agli interessi del governo, che certamente vincerà la dimostrazione del 26 ottobre. Tutta la questione sta nel sapere se la repressione sarà sanguinosa o incruenta.

Deve aver luogo presso il signor Giulio Favre domani a sera una riunione di tutti i deputati della sinistra presenti a Parigi, per prendere una risoluzione sul da farsi, ma già si sa che la maggior parte non vogliono lasciarsi rimorchiare dal signor Keratry.

Le elezioni nelle circoscrizioni vacanti non verranno fatte il 7 novembre. Si sarà riflettuto che in tal caso il periodo delle riunioni elettorali sarebbe incominciato il 18 ottobre, coincidendo spiacevolmente coi disordini che si temono pel 26.

Tuttavia ciò che dimostra quanto la data del 29 novembre sia impopolare, si è che nessuno nelle sfere governative riconosce d'averla consigliata. I signori Magne e Forcade de la Roquette dicono di aver proposto l'8, o almeno il 15. Il signor Schneider avrebbe voluto la convocazione immediata. Pare, del resto, fuor di dubbio che la data del 29 sia stata fissata dalla volontà personale dell'imperatore.

Il Consiglio di Stato, in questo momento in vacanze, fu avvertito che il 15 vi sarà una riunione generale, nella quale gli verranno comunicati parecchi progetti di legge. Ve ne sono alcuni già pronti. Uno di questi progetti riguarderebbe le compatibilità tra le funzioni amministrative e il mandato legislativo. I sottosegretari di Stato (che si parla di ristabilire), i primi presidenti, i generali di divisione potrebbero essere deputati.

Il signor Magne prepara dal suo canto parecchi progetti di legge. Egli annunzia un grande aumento dei proventi indiretti. Ma il provvedimento più importante (sotto l'aspetto politico) sarebbe quello che propone una considerevole diminuzione nel bilancio della guerra. Se ne parla seriamente.

Si dice che le cento guide addette alla Casa dell'imperatore verranno soppresse per economia.

I vescovi che vanno a Roma furono tutti avvertiti che saranno esenti dalle formalità doganali. Al loro arrivo verranno iscritti sovra un registro, ed il Papa loro darà alloggio. Monsignor Darboy non prenderà alloggio all'Ambasciata francese, come nell'ultimo suo viaggio, ma avrà il suo alloggio particolare.

Continuano ad aumentare gli scioperi nel bacino della Loira.

Fu assai splendida la riapertura del teatro Italiano col *Trovatore*. Il teatro era pieno. Fraschini, sebbene un po' stanco, è sempre un gran cantante. La signora Krauss, malgrado la sua cattiva voce, ha grandi qualità drammatiche. La signora Morensi, americana, piacque anch'essa nella parte d'Azucena. Il signor Bonnehee, francese, si è *italianizzato* con molta abilità ed assai felicemente nella parte del Conte di Luna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 23 settembre, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, che riordina il *Poligono* di Viareggio.

2. Un R. decreto del 5 settembre, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Treviso.

3. Una serie di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale de'notai.

5. Un decreto del ministro dei lavori pubblici, in data del 15 settembre, con il quale viene nominata una Commissione incaricata di studiare il riordinamento dell'ufficio di sorveglianza sulle ferrovie, in ciò specialmente che concerne la parte economica, sia commerciale, sia amministrativa del loro servizio. Quella Commissione sarà composta dei signori:

Presidente:

Raeli commend. Matteo, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.

Membri:

Sormanni Moretti conte Luigi, deputato al Parlamento;

Giacomelli Giuseppe, id.;

Marsano commend. Giovanni, ispettore del genio civile;

Bertina cav. Callisto, direttore capo divisione nel ministero dei lavori pubblici;

Canevazzi ing. cav. Eugenio, ispettore commissario per le ferrovie.

Segretario:

Losi ing. Giovacchino, sottocommissario tecnico.

Dal ministero dell'interno è stata pubblicata la statistica dei 37,112 arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza nelle provincie del Regno dal 1° gennaio a tutto agosto 1869.

Gli arresti operati nel mese di agosto furono 4,766, e 32,346 quelli eseguiti nei mesi precedenti.

CRONACA DI FIRENZE

Alle altre crisi s'è aggiunta di questi giorni anche quella della guardia nazionale di Firenze. In seguito alle economie decretate dal Municipio, presentarono le proprie demissioni tutti gli ufficiali. Se potessero dismettersi anche i militi!

Ieri il fanciullo Pietro Fantuzzi, d'anni 7, essendo casualmente caduto in via Calzaioli, rimase investito da una carrozza e riportò alcune contusioni alle gambe.

L'occasione che tra qualche mese verrà inaugurata a Parma una statua al Correggio, ha fatto nascere l'idea di radunare *in quella* città un congresso artistico, che *sarebbe il primo* del suo genere in Italia. Questo progetto ottenne già buon numero di adesioni, anche di persone ragguardevoli. Già si è costituito un Comitato promotore, di cui è presidente S. E. il marchese Gualterio e segretario l'egregio Pavan. Noi desideriamo che questo lodevole pensiero, dal quale non possono a meno di ricevere giovamento le arti belle, venga effettuato.

Bollettino meteorologico del dì 7 ottobre ora 1 pomeridiana.

Il tempo è stato buono, eccetto nel mezzogiorno della Penisola, ove ancora il mare è agitato. I venti sono di N. O., e il barometro è salito da 1 a 3 mm.

Il tempo continuerà ad essere buono in tutto ... il mare ad essere pres...

V. Pettenkofer.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

sochè calmo; ed è probabile un leggero abbassamento barometrico nel Nord.

Nella giornata del 7 ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,5 e la minima di + 9,8.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 5 ottobre.

Sansoni Enrico, d'anni 8 — Viliani Lorenzo, id. 78 — Fagioli Enrico, id. 28 — Campolmi Virginia, id. 7 — Ferranti Carolina, id. 46 — Romagnoli Teresa, id. 30 — Celsa Anna, id. 39 — Fissore Giuseppe, id. 43 — Donzella Antonietta, id. 42.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 20, cioè 10 maschi, 9 femmine e 1 natomorto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che, il 2 corrente fu aperta al pubblico servizio una nuova comunicazione telegrafica colle isole greche di Itaca, Cefalonia e Zante.

La tassa del telegramma semplice, a partire da qualsiasi ufficio italiano per la via di Turchia, è di L. 8 00 per Itaca e Cefalonia e di L. 9 50 per Zante.

Queste tasse aumentano di lire 3 se il telegramma è trasmesso per la via di Corfù, quale via non è quindi seguita che in caso d'interruzione di quella di Turchia, o dietro richiesta dei mittenti.

— Ci si dà per certo, scrive l'*Esercito* del 7 corrente, essere d'imminente pubblicazione un nuovo regolamento per le scuole dei corpi, per il quale saranno moltissimo semplicizzati i metodi prescritti da quello dell'anno 1865, e ridotti ad un'applicazione possibile e profittevole. Sarebbero bandite dai nuovi programmi tutte le materie troppo elevate, e che in realtà non vi sono mai nè insegnate, nè imparate nelle scuole dei corpi.

Crediamo debba esser presto pubblicata la solita circolare ministeriale per le licenze ordinarie, che sarebbero aperte il 1° novembre prossimo.

— *L'Esercito* del 7 annunzia questi movimenti militari:

Il 10° battaglione bersaglieri da Bologna è trasferto a Faenza; il 29° da Bologna a San Giovanni in Persiceto; ed il 39° da Montecorvino a Marsiconuovo.

— Ieri, scrive il *Corriere dei Mugnai* del 6 corrente, i rappresentanti dei diversi Consorzi dei mugnai del Regno furono ricevuti dal ministro delle finanze, col quale s'intrattennero per ben due ore, e ne uscirono colla sicurezza che i renitenti al Consorzio saranno messi nell'impossibilità di recar danno ai consorziati.

— Al *Pungolo* di Milano scrivono in data del 5 da Firenze:

È sorto un grave incidente nell'affare dei sessanta milioni, che può mandarlo a monte. — Il banchiere Fould di Parigi, che è alla testa dell'affare, ha sollevato la quistione di legalità; cioè se l'operazione debba essere sottoposta alla approvazione della Camera. Alcune parti contraenti, e fra esse non escluso il ministro Digny, appoggiandosi al decreto Rattazzi, non credono necessaria la sanzione del Parlamento, ma Fould fa osservare che ora si tratta non già di una emmissione di obbligazioni sui beni ecclesiastici, ma semplicemente di un imprestito di 60 milioni, garentito sui beni del clero; quindi essere necessaria l approvazione della Camera; e perciò egli intende ritirarsi dall'affare se esso non viene sottomesso a questa approvazione. — Potete di leggieri figurarvi la perturbazione cagionata da questo incidente. Uno dei nostri principali banchieri deve partire stassera o domani al più tardi, per Parigi, onde smuovere Fould dal suo proposito. Gli altri banchieri associati in quest'affare potrebbero benissimo starsene senza Fould, ma essi comprendono che l'affare resterebbe alquanto pregiudicato col ritiro della principale casa bancaria.

Intanto io so che l'onorevole Digny, in caso disperato, ha invitato un certo grosso banchiere tedesco a recarsi in Firenze, onde vedere di fare un'altra operazione finanziaria. Tutto questo è della più scrupolosa esattezza.

— Oggi, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 7, si è varato dallo stabilimento dei fratelli Westerman, costruttori meccanici e navali di Sestri Ponente, un bastimento denominato *Liguria*, misto a vela e vapore ad ossatura di ferro e fasciato in legno, di proprietà del signor G. B. Lavarello di questa città.

— Sabato passato, scrive il *Sanremo* del 5, nelle ore pomeridiane, mentre che il signor duca di Galliera stava in compagnia del suo fittavolo nella sua tenuta la Lomellina posta fra Novi e Gavi, sentì l'esplosione vicina di due colpi d'arma da fuoco, per cui entrò nel sospetto che si volesse attentare alla vita di lui o del fittavolo.

Datane parte immediatamente all'autorità giudiziaria di Novi, venne spiccato mandato d'arresto in persona d'un camparo, che poco tempo prima era stato licenziato dal suo servizio. Il mandato d'arresto venne eseguito nella stessa notte in Gavi, nè sappiamo con quanto fondamento.

— Questa mane, scrive la *Gazzetta di Torino* del 6, S. M. il Re partiva alla volta di Valdieri.

— Il *Pungolo* di Milano del 6 scrive che nella notte precedente venivano arrestati quattro giovani, fra i quali vi era pure il signor Bizzoni, direttore del *Gazzettino Rosa*, perchè, si dice facessero opposizione alle guardie di pubblica sicurezza.

— In data del 6, la *Gazzetta delle Romagne* di Forlì scrive:

Il primo corrente, in una cascina della parrocchia di San Varrano avvenne una scena degna del medio evo. Fra due famiglie di quella parrocchia eravi antico livore per causa di donne; e, siccome doveva celebrarsi la festa del santo patrono, e non potè aver luogo perchè fuvvi chi si oppose a che venisse celebrata, fra le due famiglie anzidette, che si attribuivano a vicenda la colpa di non avere lasciato celebrare la festa, si venne alle mani ed alle armi. La lotta fu accanita, ed un membro della famiglia detta dei Plen fu ucciso da una palla nel cuore mentre che un suo fratello cadeva a terra mortalmente ferito.

A Forlimpopoli, il 3 corrente, un tale Z. L. era aggredito da un suo nemico che gli vibrava tre coltellate, una delle quali fu giudicata mortale.

— Al *Ravennate* del 7 scrivono che, la mattina del 4 corrente, sulla strada che da Coccolia mette a Forlì, alcuni sconosciuti fermarono un tale Pellegrino Foresto detto *Fracasso* che si recava a Ravenna, e lo derubarono di lire 200 e dell'orologio.

— Al *Corriere di Sardegna* del 1° ottobre scrivono in data del 27 settembre da Gonnesa:

Ieri, a mezzogiorno, il proprietario Vincenzo Arzeri, mentre si trovava in una vigna presso Pintixedda, fu ferito alle spalle da un colpo di fucile, in seguito al quale morì oggi. Si crede che l'uccisore dell'Arzeri sia stato un tale Vittorio Sedda, vagabondo, che fu già arrestato dai carabinieri della stazione d'Iglesias.

— Al *Corriere di Sardegna* del 2 scrivono in data del 29 settembre da Orgosolo:

Il signor Carlo Prina, nostro segretario comunale, fu assassinato la mattina del 26 corrente. Ecco come avvenne il doloroso fatto. Erano le sei del mattino, ed il Prina, insieme a sua moglie ed a tre altre donne, si recava a cavallo alla festa di San Cosimo a Mamoiada, e giunto che fu nella regione detta *Ciorgifaru*, gli furono tirati due colpi d'arme a fuoco da gente nascosta nelle macchie. Il Prina, ch'era armato di fucile e ch'era stato ferito lievemente, scaricò i suoi due colpi verso gli assalitori, che con una seconda scarica lo stesero al suolo mortalmente ferito alla testa, nel mentre che ferivano lievemente sua moglie. Il Prina morì venti ore dopo, senza aver mai potuto dire parola, nè aprire gli occhi, e si crede sia stato ucciso da un soldato in licenza, cui aveva negato un attestato che doveva servirgli a farsi prolungare la licenza, adducendo falsi motivi.

— Nel *Giornale di Napoli* del 5 corrente si legge:

Pepe Michele, Pessolano Biagio e Del Negro Felice, giovani ventenni, volendo sottrarsi al prossimo bussolo della leva, pensarono d'emigrare nelle Americhe. All'oggetto si concertarono col loro compaesano Agostino Pessolano, sedicente studente, e da costui furono diretti con lettera ad un prete in Napoli, senza farne saper loro il nome; ed il prete, per rimanersene ignoto, attese i tre alla stazione della ferrovia, li accompagnò in una casa dei vicoli del Mercato, intascò ducati novanta in moneta d'oro e d'argento, e promise loro di farli tosto viaggiare.

Infatti, provvedutosi il buon prete di un passaporto rilasciato per l'America ad un tale dalla sottoprefettura di Sala addì 8 agosto ultimo, regolarmente vistato all'individuo cui era intestato, radendone lo scritto, vi aveva molto bene sostituito i nomi dei tre giovanotti, che, senza difficoltà, si imbarcarono il 29 p. p. sul vapore *Egyptien*, pronto a salpare per Marsiglia, accompagnati dal detto prete, che consegnò il passaporto al comandante del legno.

Venuta la questura a cognizione di questo fatto, riuscì a far trattenere i tre viaggiatori e sequestrare il passaporto; e sebbene essi avessero confessato quanto sopra, protestavano d'ignorare il nome e l'abitazione del sacerdote.

Ciònonostante la questura istessa riusciva oggi a rintracciare la casa di costui, a sorprenderlo ed assicurarlo, nella persona di Jannuzzi Giacinto Lorenzo da Paternopoli, il quale finora si è reso a metà confesso.

Si stanno facendo pratiche per iscoprire altri soggetti complicati nel fatto in parola ed in altri simili compiuti dallo stesso prete.

— In data del 30 settembre, il *Nuovo Periodo* di Catanzaro reca le seguenti notizie:

Il gerente della *Luce Calabra* venne arrestato per mandato dell'autorità giudiziaria.

Il brigante Esposito, che fu ferito e catturato dai fratelli Greco di Vincolise e dai loro dipendenti, e che sebbene ferito evase dal carcere di Taverna, si è dato di nuovo a scorrere le nostre campagne, e per vendetta uccise testè uno dei guardiani dei fratelli Greco.

Dallo stesso Esposito e dai briganti di Sorbo venne ricattato il giovane Giuseppe Staglianò pel quale chiedono l'enorme taglia di trentamila ducati, somma a cui non ammonta tutta la fortuna della famiglia Staglianò.

Il corriere postale partito il giorno 24 settembre da Napoli per Calabria, arrivato oltre Castrovillari, fu sorpreso dai briganti ed ebbe svaligiate le corrispondenze. Furono abbruciati taluni processi che venivano con quel corriere, ed i privati soffrirono pure qualche danno per effetti che furono depredati.

Carbon fossile di Borgotaro. — Ci scrivono da Parma, 5 ottobre:

Molto si è già parlato di questo combustibile, delle sue qualità, della sua potenza calorifica e della probabilità di rinvenirlo in filoni di sufficiente ampiezza per incoraggiarne la coltivazione.

Ci giunge ora a notizia che l'on. Quintino Sella, prima di entrare nei ginepraj della pratica finanziaria, secondando il desiderio del suo collega ed amico, il professore Torrigiani, deputato del collegio di Borgotaro, si è secolui recato a questi dì sui monti ove le traccie del carbone appariscono manifeste e molte, e dove da due anni si sono intrapresi lavori di ricerca.

Siamo assicurati, e ne godiamo, che l'avviso del Sella sia tornato, nel complesso dell'esame da lui compiuto, favorevole al proseguimento dei lavori, in modo da dirigerli come il lume della scienza e la constatazione dei fatti meglio consigliano. La speranza di giungere allo scoprimento di una miniera di buon combustibile, è abbastanza giustificata.

Per ora non ci è dato dire di più di questa visita. Credevamo che i giornali della provincia, a cui l'affare dovrebbe stare particolarmente a cuore, ne avrebbero parlato, ma percorrendoli a questi dì, scorgemmo la ripetizione dell'eccidio di Pantin, degl'interminabili processi del Lobbia, ecc.; e per novità recentissima il *ménu du dîner* offerto ai medici congregati a Firenze.

Doni di Principi. — Veniamo informati che il sig. Francesco Saverio Bonfigli, professore all'Istituto tecnico in Savona, avendo offerto a S. M. Vittorio Emanuele e all'imperatore d'Austria alcuni esemplari d'una sua traduzione dal tedesco che comprende le *Pagine sull'Italia di Massimiliano d'Absburgo*, ha ricevuto segni distinti di gradimento dai due sovrani.

Infatti il Re d'Italia gli fece spedire uno spillo con le iniziali del proprio nome in brillanti, e l'imperatore Francesco Giuseppe gli ha conferito la medaglia d'oro *pro literis et artibus*.

I doni furono trasmessi con due graziosissime lettere, l'una del capo del gabinetto particolare del nostro Sovrano, l'altra del ministro plenipotenziario austriaco residente in Firenze.

Furto audace. — Ieri l'altro, scrive la *Perseveranza* del 7, in una delle sale della Pinacoteca ambrosiana, nel mentre vi si ritrovava una comitiva di forestieri, un ladro strappò da una cornice una tavoletta rappresentante una testa di donna, di celebre autore — e se la portò via senza che alcuno se ne accorgesse.

Accattoni ambrosiani. — La *Lombardia* del 6 corrente scrive:

Le misure di rigore adottate contro coloro che fanno dell'accattonaggio una lucrosa industria, hanno messo alla luce del giorno certi fatterelli curiosi, che domostrano all'evidenza come i mendicanti non costituiscono in buona parte la classe più miserabile della popolazione.

Così s'è trovato che un'intera famiglia Pagani, composta di sette individui e due bambini, esercitano il mestiere del pitocco raccogliendo complessivamente ogni giorno non meno di una ventina di lire. Il capo di questa famiglia, Ercole Pagani, rappresenta la parte del *cieco*, con tale perfezione, che niuno crederebbe posseder egli acutissima vista, malgrado i suoi sessant'anni suonati.

Ieri poi fu arrestato un vecchierello colto in flagrante questua. Quando udì che lo conducevano al ricovero, chiese di parlare ai superiori.

— Signori, egli disse al giudice che lo interrogava, io prometto di non mendicar più: mi lasci in libertà.

— Ma voi siete un povero vecchio invalido; non avete mezzi, non avete persone che provvedano a voi, dunque il ricovero deve essere per voi una provvidenza.

— Ma io, soggiunse il vecchio, ho qualche cosa del mio..... E qui trasse fuori due cartelle della rendita di lire 100 cadauna, un libretto della Cassa di risparmio, in cui era registrato un credito di 1760 lire circa e parecchie ricevute di persone, alle quali egli prestò del denaro ad un interesse da usuraio.

La paura d'essere chiuso nel ricovero strappò a quel vecchio, certo Strada Ambrogio, che da circa trent'anni viveva mendicando, una confessione che dovrebbe provocare contro di lui il disposto del paragrafo 443 del Codice penale.

Un canard telegrafico. — La *Neue Freie Presse* smentisce il proprio telegramma sul rinvenimento dello scheletro di un gesuita probabilmente morto di tortura, avvertendo che fu rinvenuta soltanto una cassa contenente ossa di uomini, di animali e sassi, che si presumono colà raccolte, dopo l'escavo di qualche fossa quando furono soppressi i gesuiti.

Naufragio. — L'*Avenir National* del 4 scrive, che il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto il seguente biglietto stato trovato in una bottiglia raccolta sulla spiaggia di Biarritz il 25 settembre decorso:

« *Artemisia.* — In vista di Douvres, — noi
« coliamo a fondo. — Addio, parenti ed amici!
« — 17 agosto 1869. »

Nomi comuni. — Consultando il *London-Directory*, ch'è l'*Almanacco dai cento mila indirizzi* di Londra, un redattore della *Liberté* potè convincersi che il casato più comune in quella gran metropoli è quello di Smith.

Infatti il *London-Directory* constata che, a Londra vi sono: 1500 Smith, 720 Brown, 720 Jones, 704 Clark, 643 Williams, 560 Davies, 458 Johnson, 345 Taylor e 300 Robinson.

Domanda lecita ed onesta. — L'altro giorno, scrive il cronista del *Paris*, in una conversazione, nella quale tutti parlavano del delitto di Pantin, fuvvi un tale che domandò:

— Quante azioni virtuose bisognerebbe compiere per fare tanto chiasso quanto ne fece Traupmann col suo massacro?

A quella domanda nessuno seppe rispondere.

NOTIZIE ULTIME

La sezione d'accusa della Corte d'appello, accogliendo le conclusioni della Procura generale, ha oggi, 7, sentenziato doversi inviare al pubblico giudizio avanti il Tribunale correzionale gli imputati deputato Cristiano Lobbia, Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli e Carlo Benelli per rispondere di simulazione di delitto.

Leggesi nella *Corrisp. Italienne*:

Le Loro AA. il conte e la contessa di Fiandra partirono quest'oggi da Bruxelles per recarsi in Italia. Dopo aver visitata Venezia si porteranno alla loro villeggiatura sul Lago di Como dove soggiorneranno per qualche tempo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Rettificazione della chiusura della Borsa:

Rendita francese 71 42.

Parigi, 6. — La *Patrie* afferma che la data del ritorno dell'imperatrice non ha influito sulla fissazione del giorno per la convocazione della Camera. Dice essere completamente inesatto che l'imperatrice abbia ingerenza negli affari quotidiani dello Stato.

I deputati della sinistra si riuniranno questa sera in casa di Giulio Favre.

Il *Constitutionnel* smentisce le voci di modificazioni ministeriali.

Vienna, 6. — Cambio su Londra — 122 90.

Madrid, 6. — Le *Cortes* hanno votato la legge che sospende le garanzie costituzionali. La votazione fu unanime, avendo i deputati repubblicani abbandonato la sala delle sedute.

Notizie di Saragozza segnalano l'apparizione di tre bande presso Borja. Vi fu uno scontro in cui gl'insorti ebbero 80 morti e 300 feriti e lasciarono molti prigionieri.

Berlino, 6. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che la visita del principe ereditario di Prussia alla Corte di Vienna è considerata giustamente dappertutto come un sintomo importante del valore che i due governi danno al rinnovamento delle loro relazioni amichevoli.

La Camera dei Signori elesse il conte Stolberg a presidente; il principe Putbus e il conte Bruehn a vice presidenti.

Vienna, 7. — Ieri sera è arrivato il principe reale di Prussia. Egli vestiva l'uniforme di colonnello proprietario del suo reggimento austriaco. Fu ricevuto alla stazione dall'imperatore. S. M. portava l'uniforme prussiana col gran Cordone dell'Aquila Nera. Dopo la scambievole presentazione del loro seguito, l'imperatore e il principe reale montarono in carrozza che li condusse al Castello imperiale.

Venezia, 7. — L'imperatrice è partita questa mattina alle ore 10 1/2.

Il sindaco, principe Giovanelli, fu nominato commendatore della Legione d'onore. L'imperatrice gli attaccò essa stessa al petto la decorazione.

Oggi sono arrivati il generale Negri, aiutante del Re, ed il principe Corsini, ufficiale d'ordinanza, per ricevere il principe reale di Prussia.

Questa mattina è partito il commendatore Nigra.

Madrid, 7. — Notizie dall'Andalusia e dalla Catalogna annunziano la disfatta di parecchie bande. L'insurrezione si può considerare come vinta. Lo spirito delle popolazioni è buono.

Le truppe destinate per Cuba continuano ad essere imbarcate, malgrado le agitazioni della Spagna.

Parigi, 7. — Situazione della Banca. — Aumento nelle anticipazioni milione 1. Diminuzione nel numerario 3 4/5; nel portafoglio 64 1/4; nei biglietti 34 3/5; nel tesoro 17; nei conti particolari 18 2/5.

Parigi, 7. — Un articolo di Ernesto Picard pubblicato nell'*Electeur Libre* consiglia di aspettare e di accettare la convocazione del Corpo legislativo pel 29 novembre.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 7 8.bre 6	7
Rendita francese 3 %	71 25	71 42
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	53 25	53 10
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	517 —	515 —
Obbligaz. » »	237 —	238 50
Ferrovie Romane	49 —	48 —
Obbligaz. »	129 50	130 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	149 50	150 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali	157 *	157 —
Cambio sull'Italia	4 3/8	4 3/4
Credito Mobiliare francese	215 —	213 —
Obblig. della Regia tabacchi	425 —	422 —
Azioni » »	623 —	628 —

Vienna 7

Cambio su Londra . . . . . . — —

Londra, 7

Consolidati inglesi 93 3/8

(*) *Coupon stacc.*

GIACOMO DINA, Direttore.
Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 7 ottobre

5 %	F C. l.	55 67	d.	55 65
Id.	C. l.	— —	d.	— —
3 %	C. l.	35 60	d.	35 40
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	79 70	d.	79 65
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	84 —	d.	83 75
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	C. l.	647 1/2	d.	646 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	C. l.	447 —	d.	446 1/2
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1700 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	301 —	d.	300 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	— —	d.	169 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	438 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	56 50	d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 50	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	195 —	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 90	d.	20 88

Prezzi fatti del 5 % 55 65 - 67 1/2 fc.

Borsa di Milano del 6 ottobre.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . cont.	— —	— —
» » 5 % . f. m.	— —	55 75
Az. Banca Nazionale . cont.	1915 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali cont.	— —	299 25
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	166 50	— —
» Beni demaniali . cont.	438 50	— —
» » . f. m.	439 50	— —
» Città di Milano 1860 cont.	80 50	— —

Borsa di Genova del 6 ottobre.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	55 65	55 55
» » » . f. m.	55 70	55 55
» in piccole partite f. m.	56 05	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1915 —	1915 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	401 —	401 —

TEATRI DEL 7 OTTOBRE

ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda.* — Ballo: *Estella.*

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Tutti in maschera.* Ballo *L'ultimo degli Incas.*

LOGGE. Comédie: *Le Père de la debuttante.*

NICCOLINI. Commedia: *La satira e Parini.*

OBBLIGAZIONI ORIGINALI

DEL

PRESTITO A PREMII

DELLA CITTÀ DI BARI

composto del capitale di 9 MILIONI rimborsabile in

27 Milioni 350,000 Lire

APPROVATO CON DECRETO REALE 11 GIUGNO 1868.

SECONDA ESTRAZIONE

10 OTTOBRE 1869

La Ditta FRANCESCO COMPAGNONI Assuntrice del Prestito suddetto, avendo incominciato a ritirare dal Comune di quella Città una parte delle OBBLIGAZIONI ORIGINALI debitamente regolarizzate colle firme e timbri della Giunta Municipale, si trova in condizione di poter offrire in vendita al pubblico

N. 5,000 Obbligazioni definitive

AL PREZZO DI FAVORE ACCORDATO ALL'EPOCA DELLA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA, CIOÈ

a It. L. 87 cadauna

La vendita a questo limitato presso CESSERA' col giorno 9 OTTOBRE corrente poichè al 10 detto avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione oltre alle vincite di

2,000 — 1,000 — 600 — 200 — 100 — 50

è assegnato anche il premio di

Lire 50,000 Italiane

I possessori dei TITOLI PROVVISORII rimangono in pari tempo avvisati che il concambio colle corrispondenti OBBLIGAZIONI DEFINITIVE avrà luogo GRADATAMENTE non prima della prossima estrazione, a seconda che le OBBLIGAZIONI STESSE saranno stampate, timbrate, firmate e bollate, e verrà pubblicato, mediante Circolare agli incaricati, speciale avviso di volta in volta che le Serie si troveranno disponibili.

È inutile ricordare al pubblico tutte le specialità di questo Prestito le quali hanno tanto contribuito a farlo accogliere dovunque con marcata preferenza. Basterà richiamare che

1° Il Comune di Bari oltre al vincolamento di tutte le sue rendite provenienti tanto da beni immobili quanto da tasse dirette ed indirette, assicura il pagamento delle sue Obbligazioni accessori, e premii, in un modo che non si riscontra in alcun altro Prestito e cioè, mediante un capitale di sua proprietà di **3 milioni** di Lire in rendita, corrispondenti a oltre **Lire 250,000** di annua rendita Consolidato Italiano 5 per % inscritto al proprio nome sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, e vincolato all'adempimento degli obblighi assunti col Prestito.

2° Le *Obbligazioni* essendo in totale limitate al numero di sole **90,000** presentano perciò maggiori probabilità al conseguimento dei premii, i quali elevandosi al numero di ben **30,000**, incontestabilmente SUPERANO DI MOLTO il quantitativo di quegli assegnati ad altri prestiti in corso.

3° Il rimborso delle obbligazioni in seguito alle Estrazioni (fissato in L. **150** per ogni obbligazione) non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **30,000** PREMII, poichè ognuna di esse corre — *in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo piano* — in modo positivo e non illusorio — la SORTE DI TUTTE le **180** *Estrazioni* senza restrizioni. Ogni obbligazione può quindi guadagnare per effetto delle combinazioni del piano precitato, non un solo Premio, MA PARECCHI FRA PREMII DI OGNI SINGOLA ESTAZIONE, e quindi può essere favorita da un numero indeterminato di Premi nel corso delle **180** *Estrazioni.*

4° Per apprezzare sempre più l'utilità delle Obbligazioni di questo Prestito basta prendere in considerazione il fatto positivo che le medesime continuano — anche dopo sortite con rimborso o premio a concorrere EGUALMENTE e SEMPRE a tutte le successive estrazioni conservando per tal modo ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premi. — Per questa combinazione adunque *estranea agli altri prestiti* — ben a ragione si può dire che le Obbligazioni di quello della *Città di Bari* rappresentano un doppio capitale, l'uno positivo nel rimborso di L. **150**, l'altro di apprezziazione per la continua concorrenza a tutte le vincite, indipendentemente dal rimborso stesso.

Coloro che desiderassero maggiori schiarimenti, rivolgansi alla Ditta assuntrice FRANCESCO COMPAGNONI in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, n. 8 e 10 dalla quale vengono anche distribuiti gratis i relativi programmi.

In Firenze presso la Ditta BARLASSINA Fratelli, Via Lambertesca, N. 11.
— presso il Signor MANTELLINI Carlo, Piazza Or S. Michele, N. 21.
— presso il Signor PASSIGLI Jacopo, Cambia-valute, Via Calzaioli, N. 1.

EPILESSIA

(MALCADUTO)

Ritrovato di sicura guarigione del Prof. STIERNON di Bruxelles.

La terribile malattia dell'Epilessia è posta fra le malattie incurabili perchè sino al dì d'oggi la scienza medica non ha potuto guarirla. Ed essendo comunemente ritenuta come tale, i disgraziati che ne sono affetti ormai non si curano di fare ricerca nemmeno di un lenitivo, avendo verificato che tutti i rimedi fino ad ora provati non riuscirono a nulla. Ma questo *nuovo ritrovato* del DOTTORE STIERNON è garantito e sicuro che in *venti* soli giorni vi libererà da quel male che per anni e anni vi ha travagliato (ciò lo dimostra le lettere che si trovano presso il depositario, ed i primi esperimenti fatti in Genova, che tutti riuscirono felici). Detto rimedio è semplicissimo; non reca disturbo di sorta, perchè non avete che da ingoiare in un cucchiarino da caffè una sostanza liquida di un prodotto vegetale indigeno, per nulla disgustosa, applicandovi una cinta elettrica che non vi recherà incomodità di sorta.

Il prezzo del rimedio con istruzione e relativa cinta elettrica L. 40.

Si spedisce, dietro Vaglia Postale, restando le spese di porto a carico del committente. 2

Unico deposito, Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli, N. 2, primo piano, GENOVA.

OLIO

di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carrey — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

PREMIATA FABBRICA

DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle

di B. FORTI

VIA VACCHERECCIA NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinarii.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE

Elixir di Coca

Questo Elixir manifesta più che in altre parti dell'organismo i suoi benefici effetti sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e per la sua potenza ristoratrice delle forze si adopera come farmaco in molte malattie, specialmente dello stomaco e degli intestini. E' utilissimo nelle gestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose; nelle flatulenze, nelle diarree che procedono così spesso dalle cattive digestioni, nella veglia e melanconia prodotta da mali nervosi facendo provare per la sua proprietà esilarante un benessere inesprimibile — Prezzo L. 3 la bottiglia con istruzione — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella FARMACIA CORNELIO — Vendita all'ingrosso in Milano, all'AGENZIA MANZONI e C., via della Sala, 10; Firenze, Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini e C.; Genova, Mojon; Bologna, Bonavia; Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolini; Udine, Filipuzzi, e nelle primarie farmacie d'Italia.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa.

La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 80 anni di successo.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, N° 19

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche, corso commerciale-industriale e corso preparatorio alla carriera militare.

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

Per programmi e informazioni dal mezzodì alle 2 pomeridiane

SPECIALITÀ MEDICINALI (EFFETTI GARANTITI)

DE-BERNARDINI

Nuovo Roob Jodurato, *vero rigeneratore del sangue.* — Questo sovrano rimedio preparato dal Professor DE-BERNARDINI a base di salsapariglia essenziale con altri vegetali depurativi, con fondata ragione si chiama *il vero rigeneratore del sangue.* I risultati ottenuti sono stati i più felici e costanti, per cui si acquistò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali *sifilitici permanenti* o *residuali* come pure per i mali *Erpitici, linfatici, podagrici, biliosi, acrimoniosi, reumatici, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, posteme,* poichè combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizi suddetti nel tessuto organico depurando così la massa del sangue. *La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco, e ne risentirà i promessi effetti.* — Prezzo: lire 8 la bottiglia, con istruzione.

Iniezione balsamico profilatica, riconosciuta dell'istesso autore, superiore dalle diverse Accademie, perchè guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio.— Lire 6 l'astuccio con siringa, e lire 5 senza, con istruzione entrambi.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza — Firenze, farmacia Pieri in via Condotta; farmacia Reale al Duomo; farmacie Signorini, Porta Rossa e Borgognissanti; farmacia inglese Roberts; farmacia Bambi, Mercato Nuovo rimpetto al Cignale; farmacia Sodini Francesco; farmacia Agresti Gio. Batta. — Lucca, farmacia Gemignani — Spezia, fermacie Fossati, Bedini e Svanascini — Pisa, Carrai, Petri e Ottaviani, sotto le Logge del Borgo — Pistoia, Petrini — Livorno, farmacie Crecchi ed Angelini — Arezzo, Ceccherelli — Perugia, Del Vecchio Mollaioli e Vecchi — Foligno, Celso Ferroppi — Bologna, Malaguti, Clemente Bonavis, Zarri e Tarlazzi — Alessandria, Basilio.

Per Commissioni all'ingrosso, dirigersi all'istesso signor De Bernardini a Genova, e nei luoghi vicini a Firenze, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, depositario dell'autore.

GRAN FABBRICA E VENDITA DI MOBILI

DI **ANGELO MERONI**. — Grande assortimento di mobili di ogni genere e di ogni qualità, con laboratorio di tappezzeria a prezzo di fabbrica.

Via Vigna Nuova, palazzo Rucellai, N. 20, e Via del Parione, N. 20. — Firenze.

UNA GIOVANE educata e di bella figura, BERNESE, di buona famiglia che abitò già alcun tempo in Italia, desidererebbe, onde meglio imparare la lingua, trovare un posto, di preferenza in Toscana, a Lei adattato presso una famiglia, in un grande albergo, od anche in un negozio. Attestati di buoni costumi sono a disposizione. Diregersi per ulteriori informazioni con lettera franca al signor ENGEL orefice in THUN (Svizzera)

LEZIONI

DI

LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

APPIGIONASI pel 1° novembre un quartiere anche adatto per stabilimento fotografico, Corso Tintori, n° 35, ultimo piano, composto di tre camere, cucina e terrazza coperta di cristalli. Pigione annua lire 500. Dirigersi alla fotografia commerciale, via del Fosso, 15.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860

A novembre prossimo, come per il passato, si prepareranno i giovani ai Licei, alle Regie Accademie, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti tecnici.

Si avvieranno alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

Annua retta L. 800, 900 e 1000 secondo le classi.

Il Direttore
LUIGI MEIL.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

DEPOSITO

DI OGNI SORTA

DI MOBILI

fabbricati nel Penitenziario di Parma. Solidità garantita. Via del Fosso accanto al teatro Pagliano.

PASTIGLIE

di Codeina per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo Lire 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Con aumento di centesimi 20 si spediscono franche in tutta Italia.

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

all' Ioduro de potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio e un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli é tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrita della funzione è garantita. La sua dose matematica permetto ai Medici d'appropriarne l'uso ai diverti temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, ed in quelle *secondarie* e *terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali eglie il piu sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni. Ditta J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, 2, Paris.

A *Firenze*, F. Pieri, Roberts; —*Civita-Vecchia*, G. Barbaro; —*Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza;— *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boirivant; —*Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, C. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato.—Vendita all'ingrosso: *Torino* e *Napoli*, D. Mondo; —*Milano*, Agenzia Manzoni e C°, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

CAPSULE RAQUIN

Copahu pure Parigi

Dopo avere trattato 100 malati ed ottenuto 100 guarigioni, l'Accademia di medicina di Parigi ha dichiarato che erano superiori a tutte le altre preparazioni — Per evitare le contraffazioni, si esiga il nome dell'inventore **Raquin** sopra ciascuna boccetta, che trovasi avvolta nella relazione dell'Accademia, tradotta in cinque lingue. Nelle principali farmacie d'Italia si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta** di Albespeyres — Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5 — Firenze, alle farmacie Signorini e Pieri.

SOCIETÀ RUBATTINO

SERVIZI POSTALI

PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI

Partenze da Livorno per

CAGLIARI (toccando a Terranova e Tortolì) proseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.
CAGLIARI e TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 pom.
PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 2 30 pom.
BASTIA e PORTOTORRES (toccando l'Isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 9 antimeridiane.
PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.
S. STEFANO (toccando a Gorgona, Capraia, Porto Ferraio, Pianosa e Giglio) ogni mercoledì alle ore 8 ant.
GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom.

Linea di Egitto e delle Indie

ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (e mediante trasbordo a Suez), ADEN, BOMBAY, GALLES e CALCUTTA il 2 e 16 d'ogni mese alle 6 pom. Arrivo in Alessandria all'8 e 22 d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli SCALI DELLA SORIA mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in GENOVA alla DIREZIONE; in FIRENZE, al signor CECCONI, Piazza della Signoria; in LIVORNO al signor S. PALAU.